

Aquilegia alpina L. – aquilegia maggiore

Distribuzione: *Aquilegia alpina* è specie endemica dell'Arco alpino centro-occidentale, dalle Alpi Marittime alle Alpi Retiche, comprendendo territori di Italia, Austria, Liechtenstein, Svizzera e Francia. Le regioni italiane dove la presenza della specie è accertata sono Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. Altre segnalazioni delle popolazioni di *A. alpina* dell'Appennino settentrionale (Liguria, Emilia-Romagna e Toscana) sono state ricondotte ad *A. lucensis*, specie endemica di recente descrizione. In Regione Lombardia la specie ha segnalazioni per le province di Bergamo e soprattutto di Sondrio, mentre risulta molto localizzata in quelle di Lecco e Brescia.

Identificazione: pianta perenne, alta 50-80 cm, con fusti eretti, robusti e poco ramosi, villosi in basso e pubescenti in alto. È una pianta con rizoma di diametro relativamente cospicuo (8-10 mm), avvolto da fibre. Le foglie basali consistono in un verticillo di 3 foglie al termine di un picciolo allungato e a loro volta suddivise in tre segmenti 2-3 lobati. Le foglie cauline sono numerose, simili alle basali ma più ridotte. Fiori penduli generalmente da 1 a 4, blu-violaceo e spesso sbiadito al centro, formati da un verticillo esterno di 5 tepali di aspetto petaloide (petali esterni) di forma spatolata (15-20 mm) e da un verticillo interno di nettari (alternati ai tepali), pure petaloidi (petali interni) ma a forma di cappuccio e prolungati in uno sperone dritto o appena arcuato di 18-25 mm. Frutto formato da 5 follicoli, lunghi 18-25 mm, saldati alla base e pubescenti. I semi sono numerosi, neri, lisci e lucenti, più o meno ovoidi, lunghi 2 mm.

Specie simili: per le dimensioni (6-9 cm di diametro) e il colore (blu-violaceo e spesso sbiadito al centro) del fiore, non può essere scambiata con nessun'altra specie spontanea del genere *Aquilegia*.

Biologia ed ecologia: la specie presenta impollinazione entomofila grazie al fiore vistoso, alle risorse alimentari in esso presenti ed ai segnali chimici emessi dal fiore sottoforma di sostanze odorose. La propagazione vegetativa, sempre possibile per frammentazione occasionale o accidentale dell'apparato sotterraneo, appare di minore importanza. La fascia altitudinale di maggiore presenza della specie, indifferente al tipo di substrato carbonatico o siliceo, è quella tra i 1000 e i 2600 m circa. La specie può colonizzare diversi ambienti, in generale aperti come prati e pascoli, radure, substrati rocciosi e ghiaioni.

Stato di conservazione: la specie è inserita nell'allegato IV della Direttiva 92/43/CEE. In Regione Lombardia è pianta protetta in

Ordine: Ranunculales
Famiglia: Ranunculaceae



Popolazione in ambiente naturale
(Foto di G. Brusa)



Pianta in fiore (Foto di G. Brusa)

modo rigoroso in base alla L.R. 10/2008. La distribuzione tendenzialmente localizzata, talvolta puntiforme, ne determina un rischio elevato di scomparsa in presenza di fattori di minaccia come la raccolta per uso ornamentale, pascolo intensivo, calpestio dei turisti e processi di ricolonizzazione secondaria di aree aperte in seguito all'abbandono delle pratiche agro-pastorali. In Lombardia, è comunque in uno stato favorevole di conservazione.

Note per la ricerca: *Aquilegia alpina* si trova in Lombardia al limite orientale dell'areale. La sparsa diffusione, le popolazioni spesso costituite da poche individui e l'ambiente di quota rendono la ricerca di questa specie piuttosto difficoltosa. In piena fioritura la specie è tuttavia molto appariscente e per questo va ricercata soprattutto tra la fine di giugno e l'inizio di agosto nelle praterie alpine in quota.



Dettaglio dei fiori (Foto di G. Brusa)

Cosa fotografare: la pianta in piena fioritura.

Citazione consigliata: Raimondi B., Brusa G., 2020. Stato delle conoscenze sulla distribuzione delle specie vegetali degli Allegati della Direttiva Habitat (92/43/CEE) in Lombardia: *Aquilegia alpina*. Società Botanica Italiana - Sez. Lombarda, Osservatorio Regionale per la Biodiversità di Regione Lombardia.